

## Malpensa due anni dopo

Pubblicato: Lunedì 8 Febbraio 2010

**Che succede a Malpensa dopo due anni dal “de-hubbing” di Alitalia?** Giuseppe Bonomi, presidente di Sea aeroporti di Milano ha parlato di questo alla [Mobility Conference 2010](#), a Milano. E lo ha fatto di fronte ad una platea di operatori del trasporto aereo ai quali ha esposto le strategie intraprese appena dopo la dipartita di Alitalia, e che riguarderanno lo sviluppo dei prossimi anni. Prima, però, una valutazione sulla accessibilità di Malpensa: “**La competizione a livello internazionale avviene tra sistemi territoriali**, le infrastrutture fanno parte di questa competizione”. “Dotare un’infrastruttura che consenta di raggiungere cose e persone in tutto il mondo è fondamentale. Accenno al grande sforzo dell’investimento privato, su Malpensa. **Negli ultimi 5 anni Sea ha realizzato 530 milioni di investimenti strutturali in autonomia**, staccando dividendi per 350 milioni di euro. Non sono state sottratte risorse pubbliche, ma ne sono state distribuite sul territorio di importanti.”

**Dunque Malpensa due anni dopo.** “Oggi non parliamo più del de hubbing di Alitalia. Parliamo delle strategie, che sono composte da due fasi – ha spiegato Bonomi. **Primo: contenere le perdite.** Secondo, abbiamo lavorato e **lavoriamo sulle ‘opzioni di sviluppo’**. **La principale era ed è il ritorno di Malpensa al ruolo di aeroporto hub.** Nel 2009, nel comparto del trasporto aereo abbiamo subito l’impatto devastante della crisi economica generale, non solo la vicenda di Alitalia. Nel 2009 si è verificato un calo del traffico passeggeri e una relativa contrazione di mercato dell’8%, e del 20 nel settore cargo. In un contesto così difficile, abbiamo avuto risultati in controtendenza: non ci siamo limitati ad **un approccio commerciale differente rispetto al passato** (11 nuove destinazioni servite, nuovi vettori sul traffico passeggeri e 10 nuovi vettori cargo). Siamo arrivati ad una riduzione del costo del lavoro del 15 per cento, sono stati ridotti gli straordinari del 57 per cento e ridotto l’assenteismo per malattia del 10 per cento”.

**Tra le novità introdotte per migliorare i servizi Bonomi ha ricordato l’Rfid sui bagagli nel T2 di Malpensa.**

**“Il Piano per infrastrutture sulla Sea è di 1,5 miliardi di euro** – ha continuato Bonomi -. Oggi abbiamo un modello di business più equilibrato rispetto al passato. Su Linate vi è una presenza ancora dominante di Alitalia, sul T2 di Malpensa, invece, abbiamo una radicale trasformazione del terminal, vale a dire un low-cost terminal, se sul T1 incominciato un percorso che nelle nostre intenzioni è destinato a portare a Malpensa al ruolo hub”.

“Poi Lufthansa Italia – ha detto il numero uno di Sea – che ha raggiunto ottimi risultati e in cantiere un piano di investimenti prudenti, in un momento di contrazione del mercato europeo. **L’impatto della crisi c’è stata dal punto di vista non solo quantitativo ma soprattutto dal punto di vista qualitativo: i vettori low cost sono un fenomeno inarrestabile, 31 % in italia, in Germania al 40% del mercato”.**

**Gli obiettivi a breve?** “**Virtual hub** – conclude Bonomi nel suo intervento – vale a dire integrazione di vettori con modelli diversi. Secondo – citato nel piano industriale 2008 – **dar vita ad un vero e proprio sistema aeroportuale**, basato quindi sulla specificità dei diversi aeroporti, con l’adozione di una piattaforma industriale unica, guardiamo per esempio a lungo termine cosa accadrà **sull’asse Brescia-Verona”**

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

